Volume 2, numero 24

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 18.06.2007

Muro del pianto
Per chi suona la sirena
Federalismo fiscale
Politica
A Abbottonatissimo
Vaffanculo-Day
Il dossier Telecom
Salute/Medicina
Bacilli senza frontiere
Tecnologia/Rete
WiMax e il diritto alla conoscenza

Editoriale

Il G8 è finito e anche Bush è ripartito da Roma. Non potremo più ammirare le first lady che si scambiano sorrisi, borsette e foulard firmati. La loro funzione è di tappezzeria agli incontri politici. Quando scendono la scaletta dell'aereo salutano, affettuose. Civettuole. I loro abiti firmati, le scarpe, il trucco. Ah, i particolari. Nulla sfugge ai cronisti politici rosa. Prima delle first lady ci sono solo le veline. Un quadretto da delirio familiare. Pensate se l'idraulico o l'elettricista si presentasse a casa vostra con la consorte in ghingheri. Il politico con la moglie di scorta è la versione moderna del vecchio regnante. Dalla famiglia reale alla famiglia politica. Il futuro ci riserva però tempi bui. Le first lady si stanno trasformando in second lord. Ha cominciato la Merkel che porta in giro suo marito come un trofeo. Hilary Clinton cosa farà da presidente? Lascerà Bill da solo con le first lady sotto un tavolo ovale? Per avere la risposta a questa e a altre fondamentali domande come: "Veltroni è un comunista o kennediano?", leggete la Settimana.

Beppe Grillo

Per chi suona la sirena

Muro del pianto

11.06.2007

Un'apparizione televisiva per un parlamentare è come pisciare: quando scappa, scappa. Non ne può fare a meno. Il senatore di An Gustavo Selva doveva commentare le manifestazioni di giubilo per l'arrivo dell'imperatore atlantico Giorgio Bush. Selva ha più di ottant'anni, l'età dei pannoloni. Il traffico di Roma lo ha bloccato. Nessun taxi, nessuna auto blu a disposizione. Si è finto malato. Ha chiesto un'ambulanza. Con la sirena ha tagliato i cordoni di polizia. E' arrivato appena in tempo per la trasmissione agli studi de La7.
Da gentiluomo si è scusato in diretta :"Scusate il ritardo, ero in piazza del Parlamento. Le macchine oggi non possono arrivarci. Alla fine ho preso un'ambulanza..." "Un vecchio trucco da giornalista".
E purtroppo le ambulanze nella capitale sono quello che sono, magari guidate da volontari...
"Una vergogna", ha infatti detto Selva, "ho aspettato 35 minuti prima che l'ambulanza mi portasse a destinazione. Mi lamenterò con il prefetto e il capo della polizia: in questa città uno può anche morire."
Propongo una modifica al servizio 118. Se chiama Selva invece che in ambulanza, lo si fa trasportare all'ospedale con un carro funebre a cavalli. I cittadini lo assisterebbero nel suo viaggio, con canti e balli di gioia. E qualche gesto di incoraggiamento. Se poi, nessuno lo volesse, Gustavo salisse al cielo sul carro fermo nel traffico, basterebbe una piccola deviazione al camposanto più vicino. E per finire un bel talk show in diretta in via Nogaro, a La7, sulla piùchematura scomparsa del senatore.

A Abbottonatissimo

Politica

12.06.2007

foto di Gaspa
D'Alema facci sognare: togliti dalle palle!
Il trio D'Alema, Latorre, Fassino si è esibito nella intercettazione dell'estate. Quella di due anni fa. Ricucci è finito in galera. Fiorani pure. Consorte e Gnutti quasi. Loro sono andati al Governo.
Le frasi dei diessini passeranno alla storia.
D'Alema che vuole sognare. Ricucci che chiede la tessera del partito. Latorre, il braccio ambidestro di D'Alema, che dice che Fassino non capisce un tubo. Noi lo sospettavamo, ma le conferme fanno sempre piacere.
I partiti si occupano di finanza, di soldi, non dei problemi dei cittadini. Frequentano, incoraggiano personaggi ambigui. Diciamo dei delinquenti. E ce lo dicono pure.
Per D'Alema che "non ha mai parlato con Ricucci", il vero problema sono le intercettazioni: "La vicenda è grave dal punto di vista culturale. Primo: è arrivato il momento di recuperare una questione di principio per cui non si danno in pasto ai giornali telefonate senza rilievi penali. Secondo: tutto il mondo politico parla con imprenditori e uomini della finanza. E' normale. Se trovassero tutti i miei colloqui con industriali italiani ci potrbbero riempire un libro. Se questi colloqui non configurano un reato, non si può mettere tutto su Internet".
Fassino è allineato, lui, lo ha detto nelle intercettazioni, è "abbottonatissimo".
A Abbottonatissimo
sotto i raggi del sole,
Consorte facci sognare,
con la BNL abbracciata con te.
A Abbottonatissimo
a due passi dal mare,
come è dolce sentire Ricucci
respirare con me.
Sulle labbra tue dolcissime
un profumo diessino
sentirò per tutto il tempo

di questa banca d'amor.
Quando il conto tuo nerissimo
tornerà di nuovo pallido,
questi giorni con Latorre in riva al mar
non potrò dimenticar.
A Abbottonatissimo
sotto i raggi del sole,
Consorte facci sognare
con la BNL abbracciata con te.
A Abbottonatissimo.

Bacilli senza frontiere

Salute/Medicina

13.06.2007

La tubercolosi è una malattia infettiva. In Italia ci sono quasi 6.000 contagiati. Almeno 1.000 in Lombardia. Circa 400 nella sola città di Milano. Dopo lo smog che uccide, anche il bacillo che infetta. Da capitale morale a capitale mortale. Da cosa dipenderà? Dalla spazzatura? Dalla mancanza di igiene dei lombardi? Dall'immigrazione?
E' impopolare, lo so, ma qualcuno deve dirlo. Chi arriva in Italia da Paesi a rischio, dove sono diffuse malattie come la tbc e la lebbra, deve essere visitato e, se positivo, curato. Al posto dei Cpt un controllo medico e le cure. Che senso ha vaccinarsi contro la malaria e la febbre gialla prima di andare all'estero per respirare la tbc in metropolitana?
Avrei una domanda per le autorità sanitarie. Le aziende, le scuole, le pubbliche amministrazioni con casi di tbc devono comunicarlo? O devono stare in silenzio per ragioni di privacy e aiutare il bacillo? Viene prima il contagio o la privacy?
Certo è strano questo silenzio. Con 6.000 casi di tbc dovremmo chiedere l'intervento dell'OMS. Nel frattempo propongo a Livia Turco di riaprire i sanatori. Quelli algidi, in alta montagna. E alla frontiera vorrei, a turno, i nostri ministri a dare ai nuovi arrivati un bacio alla francese di benvenuto.

Vaffanculo-Day

Politica

14.06.2007

C'è un'atmosfera da otto settembre. La politica sente l'odore del tornado che sta arrivando. Si sta preparando. L'Italia ha avuto la sua occasione per cambiare nel 1992. L'ha fallita. Hanno vinto le lobby, le cosche, le mafie. La seconda repubblica è morta in culla. Dopo le stragi mafiose in tutta Italia e la morte di Falcone e Borsellino è finito tutto. Il 61 a 0 dei seggi di Forza Italia in Sicilia è ineguagliabile, neppure Ceaucescu in Romania c'era riuscito. Pax mafiosa, pax da inciucio, pax piduista, pax confindustriale, pax sindacale.
Craxi in esilio e il suo protetto presidente del consiglio. La sinistra che lo applaude durante il suo congresso. La svendita dei beni dello Stato, dalla telefonia, alle autostrade, all'acqua. L'annullamento dei diritti dei lavoratori. Pregiudicati al vertice delle grandi aziende. Pregiudicati in Parlamento.
Il tornado gira, gira. Il suo odore è quello del legno marcio, della corda, di grandine e di pioggia densa. L'Italia è una pentola a pressione, se salta questa volta si porta dietro tutti. Forse anche lo Stato nazionale.
E i nostri dipendenti? Giocano a nascondino. Cercano sempre di non farsi beccare. Una legge via l'altra, come le ciliege, per non farsi condannare, per non farsi intercettare, per non farsi pubblicare le intercettazioni, per farsi prescrivere, per indultarsi. Più che politica sembra guardie e ladri.
Un venticello, diciamo una premonizione, mi dice che altre intercettazioni sono alla porta. L'estate sarà molto calda. Poi verrà settembre e il Vaffanculo day, o V-Day. Una via di mezzo tra il D-Day dello sbarco in Normandia e V come Vendetta. Si terrà sabato otto settembre nelle piazze d'Italia, per ricordare che dal 1943 non è cambiato niente. Ieri il re in fuga e la Nazione allo sbando, oggi politici blindati nei palazzi immersi in problemi "culturali". Il V-Day sarà un giorno di informazione e di partecipazione popolare. Per esserci rimanete sintonizzati sul blog.

WiMax e il diritto alla conoscenza

Tecnologia/Rete

15.06.2007

Tra poco lo Stato assegnerà le frequenze WiMax. E' il punto di non ritorno per il libero accesso alla conoscenza. Dopo non si potrà più tornare indietro. Il WiMax è una tecnologia che permette di trasmettere e ricevere segnali senza fili a distanze di decine di chilometri. Elimina l'ultimo miglio e il pedaggio di Telecom Italia. Le comunità locali potranno rendersi indipendenti e collegarsi a Internet.
Se il WiMax finisce in mano agli avvoltoi delle compagnie telefoniche, come ho detto nel mio intervento di Rozzano a Buora e a Ruggiero, verrà trasformato in una me..da ad alto costo. Peggio dell'adsl.
Ogni cittadino dovrebbe avere per nascita il diritto di accesso alla conoscenza.
Esiste una petizione on line che vi invito a firmare per il vostro futuro, per il diritto alla conoscenza e per non essere, almeno una volta, presi per il c..o.
La petizione chiede che almeno 1/3 delle frequenze venga riservato ai cittadini per associazioni senza fini di lucro, come i comuni e gli enti locali, e senza alcuna tassazione diretta o indiretta.
Firmate la petizione su: http://www.petitiononline.com/wmaxfree/

Federalismo fiscale

Muro del pianto

16.06.2007

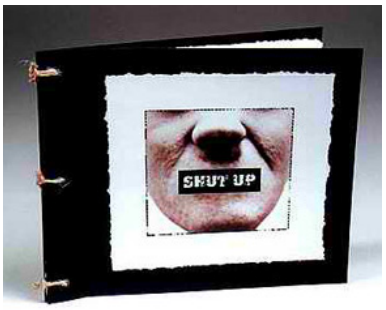
foto di sugaree_gd

Rompete le righe. Sta arrivando il federalismo fiscale. I presidenti regionali del nord sono i nuovi moschettieri: uno per tutti e ognuno per sé. La Bresso vuole il modello catalano per il Piemonte. Galan lo vuole serenissimo e con gli schei. Formigoni vuole alleggerire il peso fiscale lombardo. Lo psiconano è sempre avanti a tutti. I soldi non li darebbe a nessuno: lui vuole lo sciopero fiscale. Alla fine il discorso è sempre quello. E' il famoso articolo quinto: chi si tiene i soldi ha vinto.
La pubblica amministrazione è la prima fonte di occupazione in molte regioni del sud, primissima in Roma città. Il sud e parte del centro Italia vivono di pubblico e di pensioni. Una regione come la Sicilia dovrebbe avere il pil del Belgio o della Grecia. Invece è la patria degli inceneritori e dei rigassificatori. Di Scapagnini e di Totò Cuffaro.
I Savoia quando arrivarono a Napoli si portarono via subito la Cassa dello Stato. Da qui è nato il mito della Cassa del Mezzogiorno. Che è diventata un trasferimento delle tasse ai non migranti meridionali. Un modo per non spopolare il Sud. Una forma di risarcimento a uno Stato sovrano occupato.
Un Sud assistito e abbandonato alle mafie. Un Nord senza industrie di livello europeo. Il federalismo fiscale è un detonatore, se passa l'Italia non c'è più. Lo sanno tutti, anche la sinistra ambidestra. Se il Nord diventa federalista, con solo qualche piccola enclave diessina con termovalorizzatore incorporato, il gioco è fatto.
Il federalismo fiscale, comunque, esiste già. E' applicato con rigore e professionalità dagli evasori. I numeri che vengono esclamati, con lo stupore dell'indignato, dai politici sono sempre più grandi. Enormi. Equivalgono a dieci, venti, trenta finanziarie. Riusciamo a evadere più di quello che produciamo. Chi evade di solito produce e chi produce di solito sta al Nord. O mi sbaglio? E allora di che si lamenta il Nord?
L'Italia sta in piedi con l'evasione del Nord, con le rimesse fiscali al Sud e con la pubblica amministrazione al Centro. Un equilibrio da circo, ma chi ci crede più?

Il dossier Telecom

Politica

17.06.2007



All'assemblea Telecom ho rivolto un appello agli amministratori: di andarsene per il bene del Paese. Non mi hanno ascoltato. Il fascino di stipendi e stock option da milioni di euro non si discute. I responsabili del tracollo del titolo, che sta per sfondare il limite dei due euro e che, solo a metà 2000, ne valeva 14. Della svendita degli immobili a Pirelli RE. Dell'espulsione di decine di migliaia di lavoratori. Sono ancora al loro posto. Si chiamano, tra gli altri, Buora, Pistorio, Ruggiero, Benetton.
Perchè non si sono dimessi? Ma, soprattutto, perchè non li hanno cacciati? E perchè, dopo la vendita a Telefonica, gli spioni Mancini e Tavaroli sono stati messi agli arresti domiciliari? Dopo mesi di carcere, come se nulla fosse successo. Perchè le intercettazioni fatte con la centrale Radar di politici, banchieri e faccendieri assortiti non sono ancora venute fuori? Sono l'assicurazione sulla vita di qualcuno?
Forse Telecom ha reso un servizio al Paese. Ci ha lasciato in eredità la sua putrefazione verbale. Chiedo che le intercettazioni Telecom dei politici diventino pubbliche se riguardano il Paese. Che siano penalmente rilevanti può non interessare. Invece interessa, e molto, se sono politicamente rilevanti. I giudici, se già non lo hanno fatto, le ascoltino fino all'ultima parola.
Se Letta, Casini, Berlusconi, Fassino, D'Alema, Gnutti, Ricucci, Fazio, Fiorani, Coppola, Sacchetti, Consorte, Latorre, Billè, Geronzi, Frasca, Bonsignore, De Bustis, Nattino, Caltagirone sono intercettati mentre discutono tra loro del Corriere della Sera, della BNL e dell'Antonveneta, del futuro del Paese, lo si deve sapere.
I nostri dipendenti non sono stati eletti per fare i banchieri e ridistribuirsi le nostre tasse. E neppure per minacciare i giudici in televisione sulla rete dell'opposizione in prima serata.
Al Senato è in approvazione la legge che impedirà la pubblicazione delle intercettazioni. Farò i nomi di chi la voterà e di chi si opporrà sul blog. Chi la vota intercettato è.